

DSA E ALTRI BES: ELEMENTI UTILI ALLA DIDATTICA NELLA LETTURA DELLE DIAGNOSI



ORDINE degli PSICOLOGI della TOSCANA

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



IDENTIFICAZIONE PRECOCE



IDENTIFICAZIONE PRECOCE

LEGGE 170/2010 SUI DSA «È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti» (art. 3).

DECRETO INTERMINISTERIALE 297 DEL 17/04/2013 (IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DSA) «L'identificazione precoce dei DSA deve [...] intendersi come individuazione dei soggetti a rischio di DSA» (p. 2). «La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare [...] nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia» (p. 3).

«[...] è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA» (p. 5).



MISURE DISPENSATIVE E COMPENSATIVE



MISURE DISPENSATIVE E COMPENSATIVE

LEGGE 170/2010 SUI DSA «Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche [...] garantiscono: [...] b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere» (art. 5).

DECRETO MINISTERIALE 12/07/2011 (LINEE GUIDA DELLA L. 170) «4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente con DSA, delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi. 5. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento» (art. 4).

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 SUI BES «Le scuole [...] possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010» (p. 3).

CIRCOLARE MINISTERIALE 8 DEL 6/03/2013 SUI BES «[...] è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti [...] indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione [...] di misure compensative o dispensative. [Il PDP è] lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere [...] strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale» (p.2). «[...] le misure dispensative, nei casi sopra richiamati [alunni stranieri], avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative» (p. 3).

NOTA MINISTERIALE 2563 DEL 22/11/2013 «[...] nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative» (p. 2).

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA - TERRITORIO



RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO

LEGGE 170/2010 SUI DSA «La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità [...] incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione» (art. 2).

DECRETO MINISTERIALE 12/07/2011 (LINEE GUIDA DELLA L. 170) «Le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi» (art. 2).

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



AZIONI PER ALUNNI CON BES



Tabella 1.2 – Modalità di intervento attuabili dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno.

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi evolutivi specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico	Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.



CODICI NOSOGRAFICI



CAPITOLO 2

Tabella 2.1 – Come leggere i codici e le etichette diagnostiche nelle diagnosi specialistiche.

ICD-10			Terminologia comune
F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio			
F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche	F81.0 - Disturbo specifico di lettura		Dislessia
	F81.1 - Disturbo specifico della compilazione		Disortografia <u>Disgrafia</u>
	F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche		Discalculia
	F81.3 - Disturbi misti delle abilità scolastiche		
	F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati		
F84 - Disturbi evolutivi globali			Autismo
F90 - Disturbi ipercinetici	F90.1 - ADHD		ADHD Iperattività

**DISGRAFIA
F81.8**

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



PDP PER TUTTI?

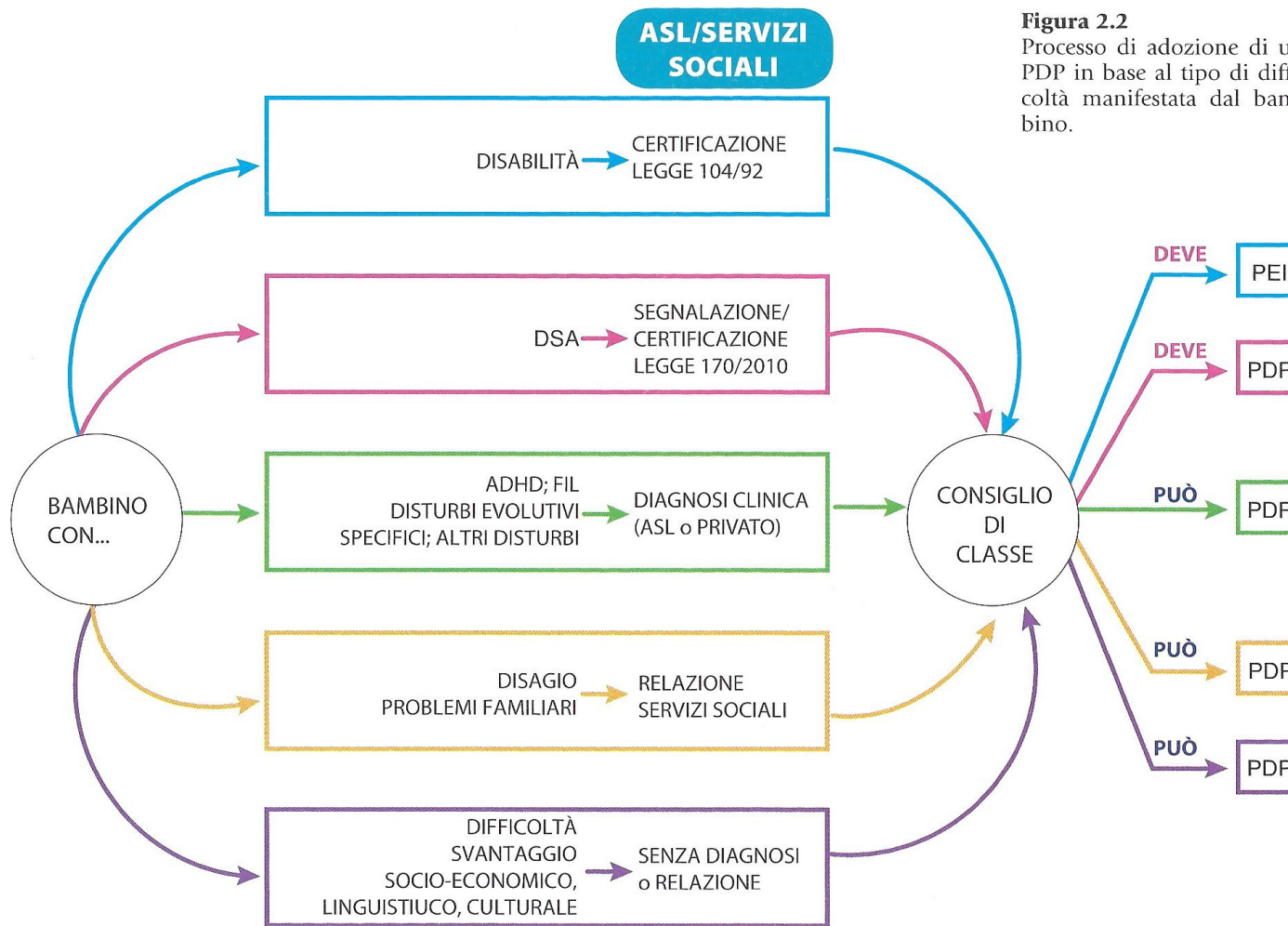
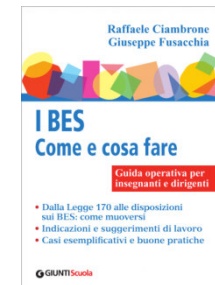


Figura 2.2
 Processo di adozione di un PDP in base al tipo di difficoltà manifestata dal bambino.



PROVE INVALSI

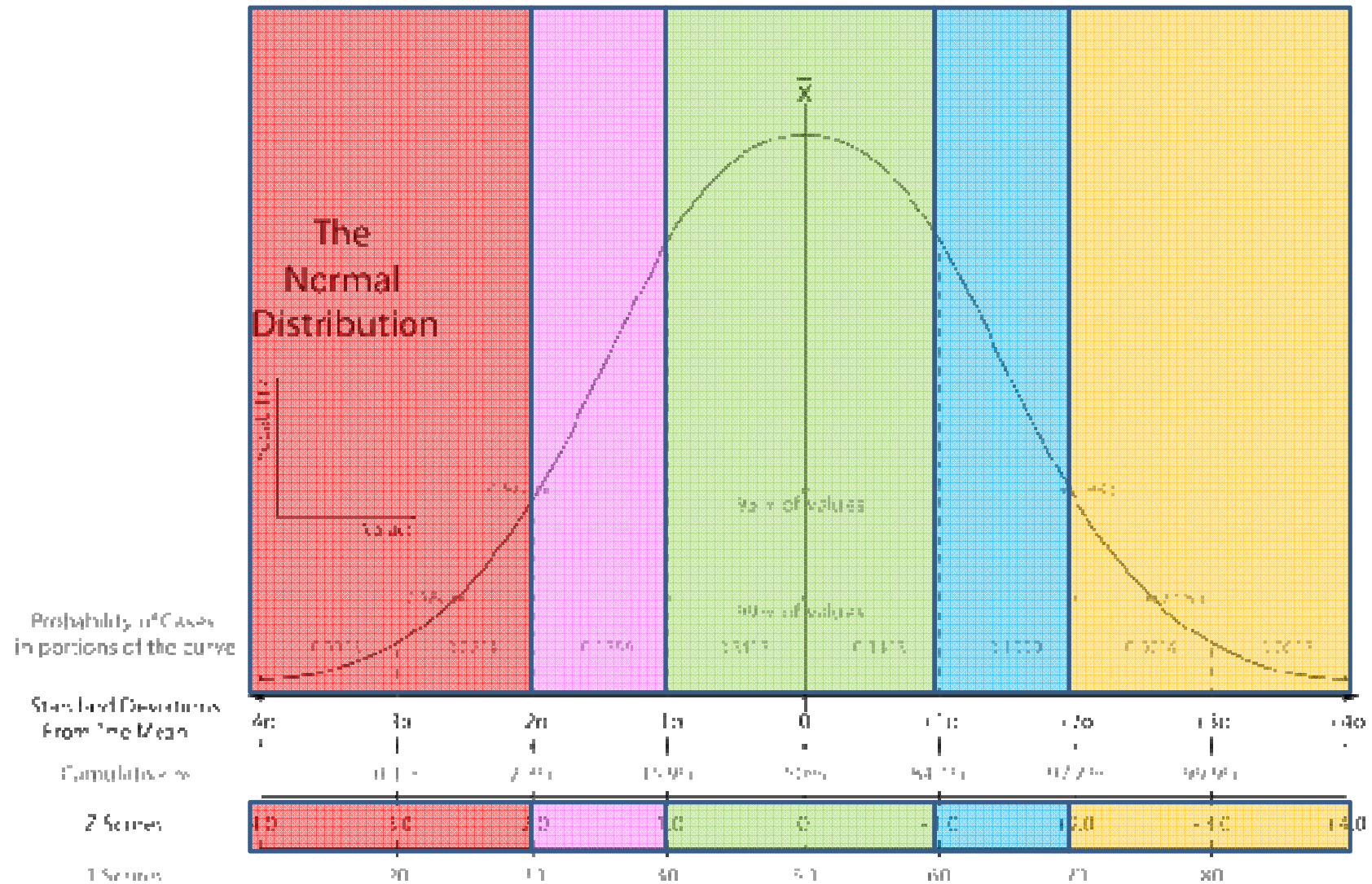


		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento	
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 3 della Legge 104/92	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c. 3 Legge 104/1992) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della Legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD Borderline cognitivi Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale		Sì	Sì	Sì	

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



DISTRIBUZIONE NORMALE



TERMINOLOGIA

- **M** = media
- **DS** = deviazione standard
- **P** = Percentile
- **PP** = punti ponderati

- **Anamnesi** = raccolta dettagliata delle informazioni che riguardano il paziente



“NORMALITA’ “ NEI TEST

Punteggi	Fascia clinica	Sotto la norma	Nella norma	Sopra la norma
z (punti standard)	Sotto -2	Da -2 a -1	Da -1 a +1	Sopra +1
percentili	Sotto 5°-10°	10°-15°-25°	25°-75°	Sopra 75°
Fasce MT	RII	RA	PS	CPR

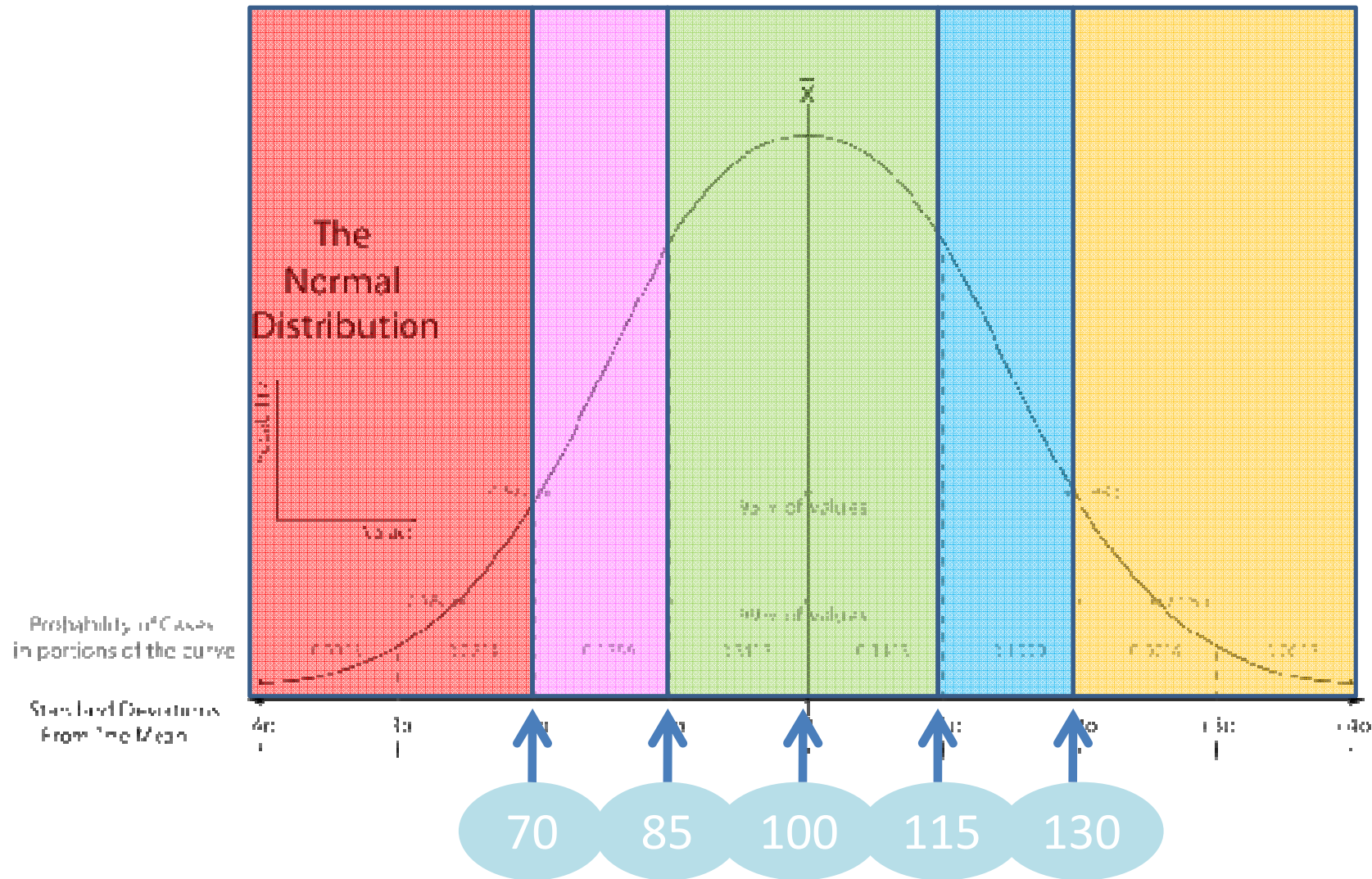
Sono perfettamente nella norma:

$z = 0$

50° Percentile

Per i disturbi determinati punteggi devono cadere nella fascia clinica.

DISTRIBUZIONE QI



**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



TERMINOLOGIA

- **Intelligenza**= funzionamento intellettivo, livello intellettivo, capacità cognitive, ecc. Si esprime in QI.
- **Borderline cognitivo o FIL (funzionamento intellettivo limite)**= profilo intellettivo al limite della norma, ma NON ritardo mentale.
- **Profilo cognitivo disarmonico o con discrepanza nei risultati**= importante differenza di punteggio tra i valori degli indici cognitivi

Nella WISC-IV:

- **ICv**= Indice Comprensione Verbale
- **IRp**= Indice Ragionamento Visuo-percettivo
- **IMI**= Indice Memoria Lavoro
- **IVe**= Indice Velocità Elaborazione
- **QI** = quoziente intellettivo totale



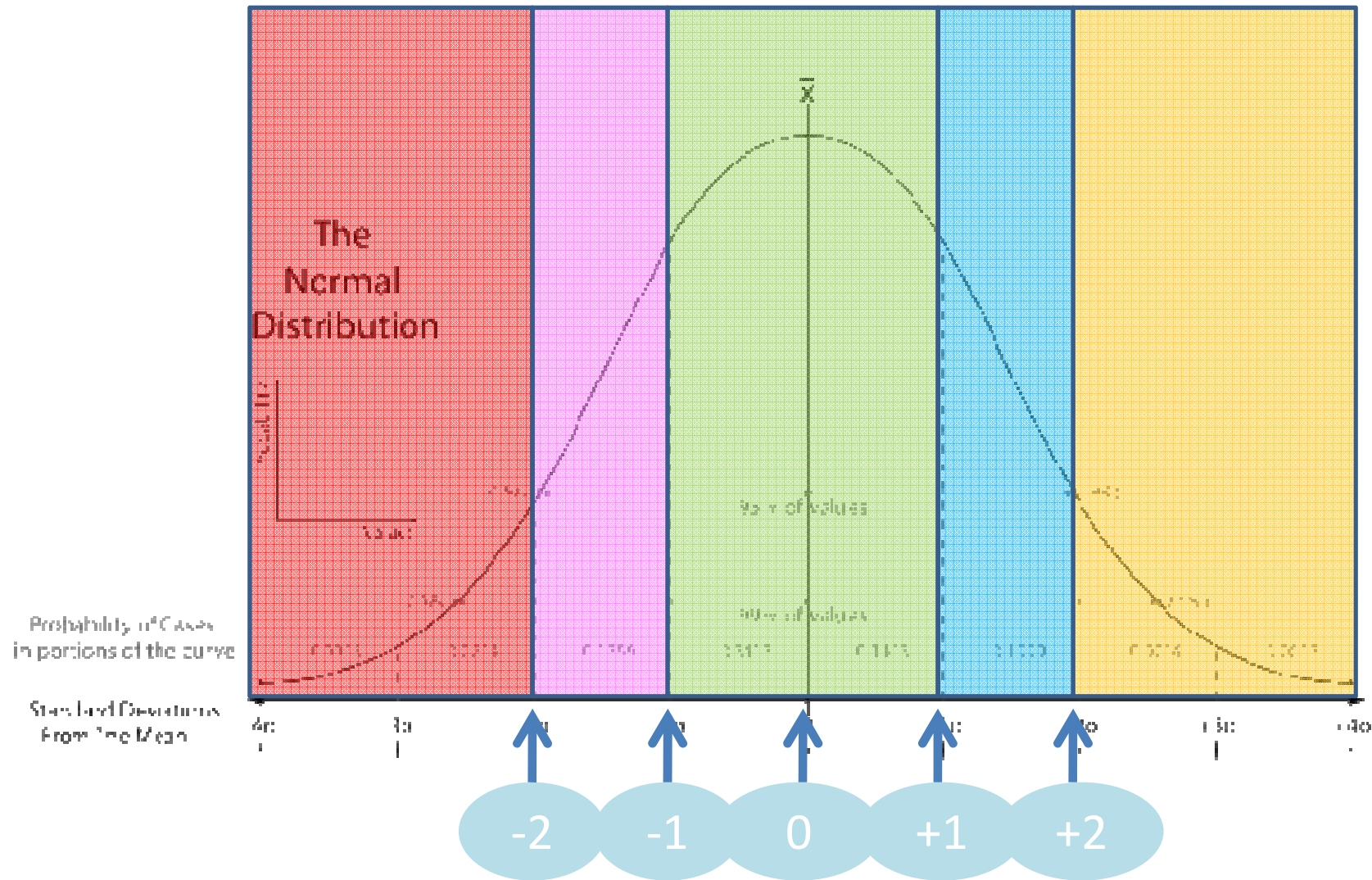
TERMINOLOGIA

In vecchi test (WISC-R o WISC III) si parla di:

- **QIV:** quoziente intellettivo verbale
- **QIP:** quoziente intellettivo performance
- **QIT:** quoziente intellettivo totale



VELOCITA' LETTURA



**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



TERMINOLOGIA

- **Lettura** = lettura decifrativa, decodifica, non è detto che infici la comprensione
- **Comprensione del testo** = capacità di comprendere un testo letto in autonomia
- **Velocità di lettura** = fluenza, solitamente in sillabe al secondo
- **Correttezza** = errori (nelle prove MT da 1 o 0.5 punti)

Fasce di prestazione prove MT:

CPR = Criterio Pienamente Raggiunto (nella norma)

PS = prestazione Sufficiente (nella norma)

RA = Richiesta di Attenzione (sotto la norma)

RII = Richiesta di Intervento Immediato (fascia clinica)



IMPORTANTE!

- **Disturbo ≠ Difficoltà**
- **Diagnosi ≠ Certificazione**
- **Diagnosi nosografica ≠ diagnosi funzionale**
- **Difficoltà generalizzate (non specifiche) ≠ DSA**



LA RELAZIONE DIAGNOSTICA



DSA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Quali aiuti per quali BES:
la lettura della diagnosi
per la programmazione
del percorso personalizzato

Luoro Mengheri (Presidente Ordine degli Psicologi della Toscana);
Christina Bachmann (Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana)

Psicologia e scuola settembre • ottobre 2015

DSA E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Scheda 1 Modello di Certificazione per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

<p>1. CARTA INTESTATA</p> <p>MODELLO di Certificazione per DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)* ai fini dell'applicazione delle misure previste dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170</p> <p>NOI E COGNOME DELLO STUDENTE _____</p> <p>NATO A _____ IL _____</p> <p>RESIDENTE A _____ IN VIA _____</p> <p>RECUPITO TELEFONICO _____</p> <p>FREQUENTANTE LA CLASSE _____ DELLA SCUOLA _____</p> <p>DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10 _____ <small>(specificare eventuali comorbilità e il livello di gravità di ogni disturbo)</small></p> <p>PROFILLO DI FUNZIONAMENTO _____</p> <p><small>* Nel caso di studenti con disturbi specifici indicare l'eventuale comorbilità.</small></p>	<p>PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO _____</p> <p>STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE SUGGERITE: _____</p> <p>Verifica della situazione da _____</p> <p>REFERENTE DEL CASO _____</p> <p>Recupito _____ TEL. _____</p> <p>FIRMA _____</p> <p>DATA _____</p> <p><small>1) Tra le misure dispensative indicare in maniera esplicita l'eventuale richiesta di diagnosi delle prove scritte di lingua straniera.</small></p> <p><small>Modello conforme alle indicazioni della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e al decreto attuativo del M.I.S.R. del 12 luglio 2011 n. 59487</small></p>
<p>Competenze cognitive</p> <p>Competenze linguistiche e metaforologiche</p> <p>Competenze visuo-spaziali</p> <p>Competenze motorio-prassiche</p> <p>Competenze attentive</p> <p>Competenze mnestiche</p> <p>Abilità scolastiche: lettura, scrittura (ortografia, espressione scritta, grafia), comprensione dei testi, calcolo, metodo di studio</p> <p>Situazione affettivo-relazionale (autostima, motivazione, competenze relazionali con i pari e gli adulti)</p>	<p>Ministeriale 11 del 29 maggio 2015) è previsto per i BES che il consiglio di classe trasmetta alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato, che permetterà anche a questi alunni di avvalersi di strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, ma non di misure dispensative. Allo stesso modo ne consegue che, se gli insegnanti non hanno ritenuto opportuno stilare per quell'alunno un PDP, si troverà ad affrontare gli esami senza alcun aiuto. Se da un lato gli aiuti agli alunni con BES servono nel quotidiano didattico, a maggior ragione sono utili se non indispensabili quando la pressione cognitiva legata alla situazione diventa importante, come succede durante gli esami.</p>

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



ORDINE degli PSICOLOGI della TOSCANA

**Christina Bachmann, Psicologo clinico e Psicoterapeuta
Vicepresidente Ordine degli Psicologi della Toscana**

